

Linguaggi

pagine sull'educazione e sulla scrittura, sulla comunicazione e sull'immagine, sui sogni e sulle realtà

Quella che segue è una proposta di attività manuale scelta tra quelle create dall'autore di "Linguaggi", in collaborazione con il prof. Carlo Piantoni, per la Casa Editrice "La Scuola" di Brescia e pubblicate sulla rivista (ormai non più edita) "Animazione ed Espressione" tra il 1994 e il 1999.

Testi e immagini sono di proprietà della Casa Editrice "La Scuola" di Brescia

Vai al menù delle altre attività proposte:

http://www.linguaggi.eu/educazione/animazione_ed_espressione.htm

Visita l'intero sito:

<http://www.linguaggi.eu>

I PORTATOVAGLIOLI

Legittimazione

Di portatovaglioli, per la verità, se ne vedono tanti. Ebbene partendo dal solito tubo di cartone si tratta di reagire al prodotto di serie realizzando un «oggetto» personalizzato.

Obiettivi

- Acquisire la capacità di ridefinire e riorganizzare la funzione degli oggetti.
- Suddividere un cilindro in tanti anelli della stessa larghezza.
- Saper utilizzare strumenti e tecniche diverse per realizzare un oggetto d'uso.

I destinatari

SCUOLA ED EXTRASCUOLA

Un tempo le cosiddette arti applicate offrivano ai ragazzi tutta una serie di articolazioni creative.

Nel nostro caso si tratterà quindi di prendere in considerazione l'attività della decorazione per abbellire un oggetto destinato a entrare nella vita di relazione.

Per quel che riguarda la prospettiva del recupero e della terapia, questa proposta potrà essere utilizzata:

- con i portatori di handicaps sensoriali: sordi e sordomuti per favorire, nell'ambito della vita di gruppo, processi di integrazione e di sviluppo;
- con i portatori da sindrome di Down facendo appello alla capacità imitativa di questi soggetti per inserirli nella vita di gruppo;
- con i disadattati sociali e scolastici utilizzando una proposta gratificante che non richiede grossi impegni e sforzi di attenzione.

ANZIANI

Per gli anziani che vivono in comunità, questa proposta in grado di coinvolgere anche gli altri, potrà avere un ruolo oltremodo stimolante.

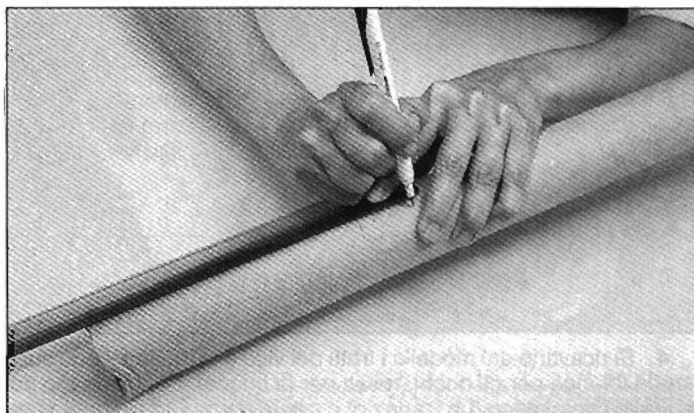
La tecnica

Il materiale

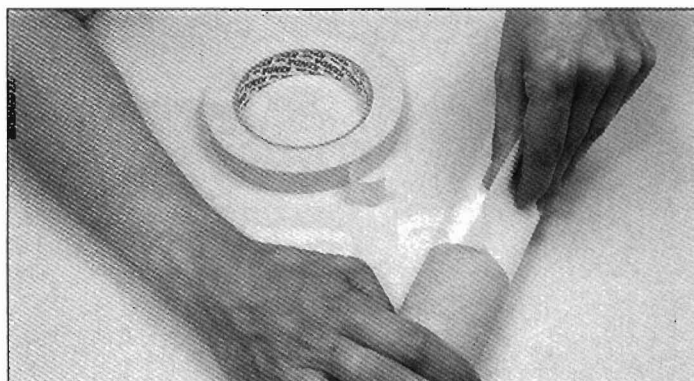
Un tubo di cartone pesante (p. es. l'«anima» dei rotoli di stoffa) dal diametro esterno di cm 5 / Un foglio di carta extrastrong / Nastro adesivo / Pennarello nero / Matita / Cartoncino / Carta vetrata finissima / Seghetto per metallo / Tintura lavabile bianca / Colori a tempera e pennelli / Vernice cristallizzante (Vernibò, Vernidas) / Forbici e cutter.

Raffaele Corte, introduzione di C. Piantoni

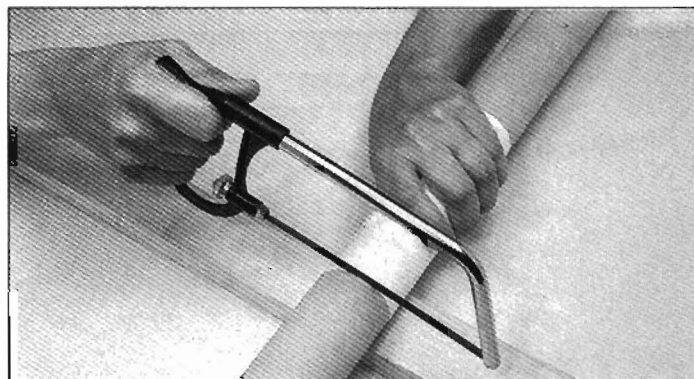
Il procedimento operativo



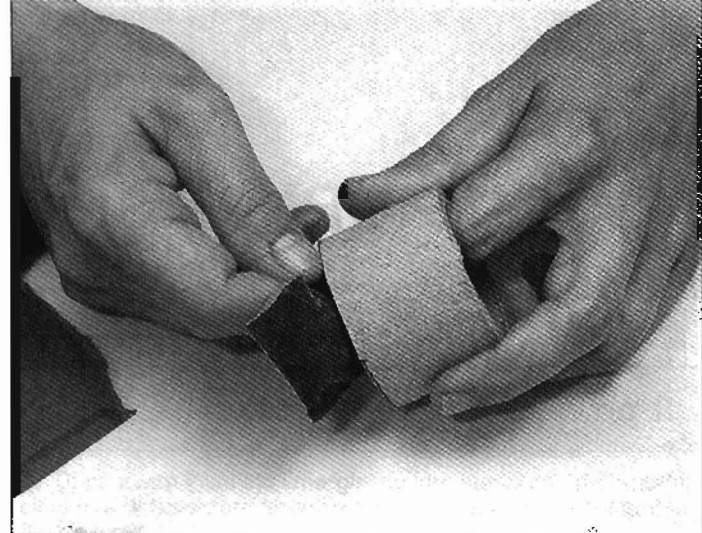
1. Cominciando ad una certa distanza dal bordo del tubo (che spesso risulta rovinato e si deve buttare), si misurano tanti tratti da cm 3,5 quanti sono i portatovaglioli che ci occorrono.



2. Per mantenere paralleli tra loro i vari tagli, si avvolge un foglio di carta sul tubo avendo cura che questo, girando, copra sempre perfettamente se stesso.



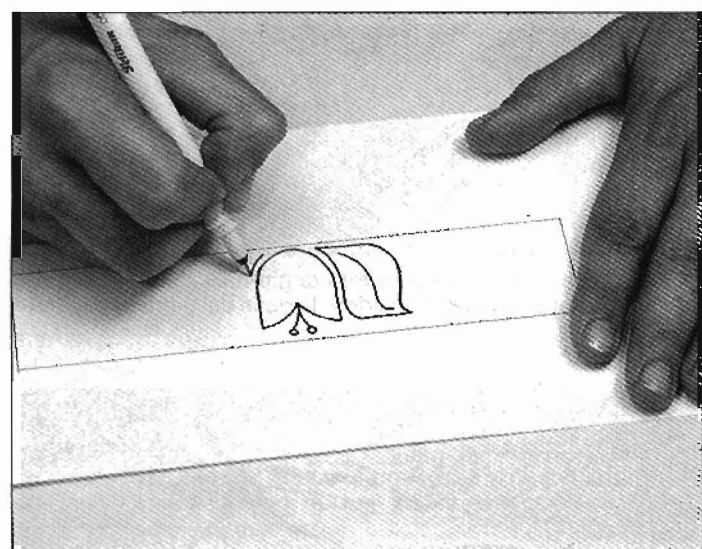
3. Seguendo la linea formata dal foglio arrotolato posto in corrispondenza dei vari segni fatti in precedenza, si ricavano gli spezzi tagliandoli con la sega per metalli.



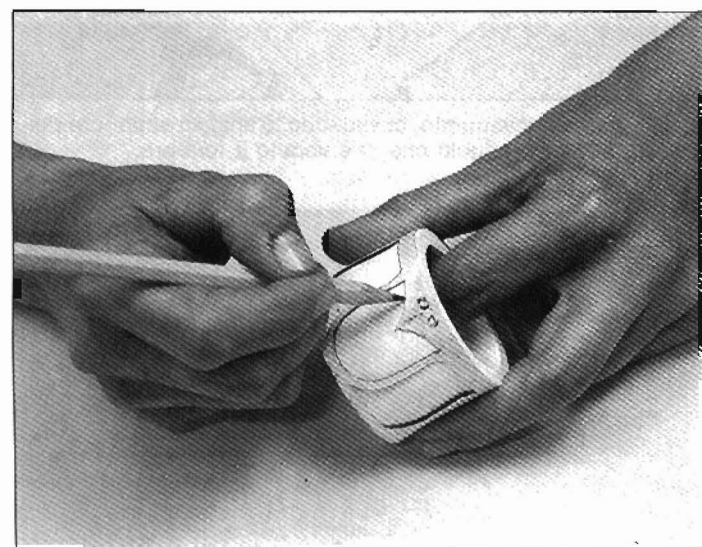
4. Tutti i bordi segati si rifiniscono con carta vetrata finissima per eliminare slabbrature e asperità. Si dipinge il tutto con lavabile bianca.



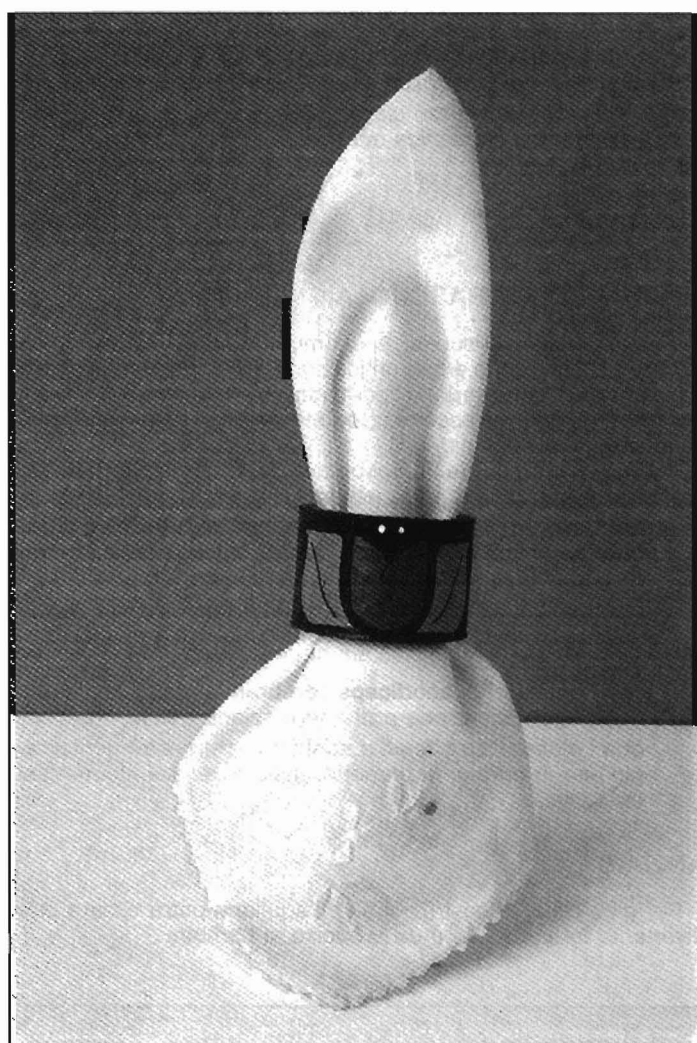
7. Si colorano le varie parti utilizzando i contorni ottenuti. Le linee sottili si aggiungono alla fine con un pennellino o con un pennarello sottile.



5. Su un cartoncino, entro una squadratura di cm 3,5 x 16, si disegna il motivo decorativo preferito con l'accortezza di rappresentare soggetti piuttosto ampi e privi di troppe linee sottili.



6. Si eliminano col cutter gli interni dei vari soggetti e con le forbici i contorni della squadratura. Si avvolge la mascherina ottenuta su ogni portatovagliolo e si marciano i contorni degli ornamenti con la matita. Questa operazione ci permette di ottenere una buona uniformità estetica del lavoro.



8. Il lavoro viene ultimato con una mano di vernice cristallizzante. Considerando la legittimazione sinteticamente enunciata all'inizio dell'articolo e la natura degli obiettivi, l'insegnante e l'educatore potranno valutare il contenuto della proposta secondo un criterio di pertinenza didattica e di utilità formativa.

Infatti, questa — come tutte le «tecniche» descritte nella rivista — non ha come scopo la costruzione, e tanto meno, l'uso di un oggetto.

Il lavoro manuale che la sequenza operativa richiede, le fasi della progettazione e della verifica, lo sforzo di ideazione e l'intento di ricercare soluzioni personalizzate appartengono ad un «momento educativo» di grande significato.